

PER RITA BERNARDINI GARANTE DEI DETENUTI IN ABRUZZO

Amnistia, Giustizia e Libertà Abruzzi

L'esclusione della candidatura di Rita Bernardini a Garante dei Detenuti nelle carceri abruzzesi fornisce l'immagine di un paese che diserta dalle proprie responsabilità.

Dalle sentenze della Corte europea dei Diritti dell'Uomo al più recente appello del Santo Padre, la perentorietà di una legge di amnistia e di indulto, rivolta alle migliaia di detenuti che vivono in condizioni disumane e ai milioni di cittadini vittime di una giustizia irragionevolmente lunga, è ormai innegabile: eppure, lo Stato italiano continua a ignorare i messaggi, a partire da quello rivolto alle Camere dall'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano l'8 ottobre 2013. Da anni i Radicali di Marco Pannella chiedono *indulto, amnistia, giustizia e libertà* per un paese in flagranza di reato contro i diritti umani fondamentali, sforzandosi di "essere speranza" al fianco di chi non ne ha più.

Rita Bernardini, deputata nella XVI legislatura, storica militante radicale e segretaria di Radicali Italiani, instancabile attivista per i diritti dei detenuti, dopo anni trascorsi tra ispezioni degli istituti di pena e lunghi scioperi della fame, con questo spirito si è candidata a Garante dei Detenuti della Regione Abruzzo, ed è stata scartata in via amministrativa a causa delle *condanne penali ricevute per atti di disobbedienza civile volti alla legalizzazione della cannabis*. Gli avvocati Giuseppe Rossodivita, Paolo Mazzotta e Vincenzo Di Nanna, segretario di Amnistia, Giustizia e Libertà Abruzzi, hanno già presentato ricorso al TAR, sollevando l'infrazione del bando e della legge Severino: ora anche tu hai l'occasione di agire in prima persona per chiedere un primo passo verso la fine di un'emergenza umanitaria riconosciuta presso le più alte sedi, il cui termine è sempre più irrimandabile.

FIRMA L'APPELLO